

La legislatura regionale giunta ad un giro di boa

La programmazione in Umbria non è un «libro dei sogni»

Un quadro confortante che offre una immagine di efficienza complessiva — Dichiarazione del presidente della giunta regionale Marri

Una intera serata dedicata alla donna

La liberazione e l'emancipazione della donna come momento determinante per la crescita della libertà, dell'indipendenza e dell'emancipazione del popolo. Su questi temi alle 16.30 nella sala della Vaccara una tavola rotonda organizzata dalla commissione femminile del nostro partito apre un'intera serata dedicata all'emancipazione delle donne ed al tema dell'internazionalismo. Dopo la tavola rotonda qui partecipano compagni del PCC del Cile, del KKE greco, della TUDEH iraniana e del soccorso popolare libanese (partecipano i compagni onorevoli Cristina Pappa). In serata ai Rasparti è prevista un'altra iniziativa pubblica. Si tratta del Meeting di solidarietà internazionale per l'Iran organizzato al teatro dei Rasparti dalla FGCI, dalla FGSI e dall'ARCI cui aderiscono anche associazioni studentesche e giovanili di molti paesi, la Gioventù Aclista e Radio Perugia.

Per un intero pomeriggio insomma il dibattito toccherà temi di grande attualità. In particolare durante la discussione sulla situazione in Iran, sia nel dibattito alla Vaccara che nel meeting ai Rasparti si tornerà certamente a parlare del famigerato «chador» (il velo che le donne iraniane usano sempre indossato dalle donne. Contro l'assurda norma ripristinata in Iran abbiamo del resto raccolto anche a Perugia l'eco di una protesta che ha visto in piazza migliaia di donne iraniane e di altre parti del mondo. Tra le migliaia di studenti stranieri che frequentano l'università a Perugia ci sono infatti numerosi iraniani.

Proprio alcune compagne del TUDEH (il partito comunista dell'Iran) che studiano a Perugia ci hanno espresso la propria vibrata protesta per un provvedimento che vuole ancora la donna iraniana relegata al secondo piano e semi schiavistico della più arcaica tradizione. Ovviamente questa sera ci saranno anche le donne che frequentano l'università a Perugia e che hanno visto in piazza migliaia di donne iraniane e di altre parti del mondo. Tra le migliaia di studenti stranieri che frequentano l'università a Perugia ci sono infatti numerosi iraniani.

«In questo c'è un elemento di unità tra le donne dei diversi paesi c'è cioè la spinta verso una nuova coscienza internazionale delle donne che vogliono contare e pesare di più nella vita sociale politica».

«L'ora dove le donne scendono in piazza contro il chador è il segno di come nel paese come da tale convenzione si è creata una coscienza della necessità di un'unità tra cambiamenti politici e cambiamenti del costume».

La legislatura regionale è arrivata ad un giro di boa: dal dibattito sulla programmazione, che ha caratterizzato la prima parte di questo quinquennio e che ha avuto un'ampia fase di collaborazione fra le forze politiche democratiche, si è passati alla attuazione dei provvedimenti, previsti dal piano triennale, riguardanti settori vitali della economia umbra.

Il consiglio regionale di lui, nel corso di una testimonianza concreta di questa nuova fase di grande operatività, affrontata peraltro con spirito unitario, dall'assemblea di Palazzo Cesaroni. Il voto unanime sui provvedimenti attuativi della 103 (che metterà in moto in un quinquennio 200 miliardi a sostegno dell'attività produttiva), quello sull'applicazione delle 157 (75 miliardi in due anni per l'edilizia), la erogazione dello stanziamento a favore dei terrenotipi per i «sini del '77 e del '78 e infine i 6 miliardi destinati al sostegno dell'artigianato, sono il sintomo tangibile di una istituzione che funziona e si muove in collegamento con la realtà regionale.

E' stato proprio il Presidente della giunta Germano Marri a dichiararsi ieri legittimamente soddisfatto del lavoro svolto. «Non solo — ha detto — per il riflesso dei «santoni» positivi che gli atti approvati avranno sulla economia umbra: complessivamente mettono in circolo infatti circa 300 miliardi, ma anche per il valore qualitativo politico che assume l'animato recitato nel voto di Palazzo Cesaroni. E ancora: «Questo intenso lavoro del Consiglio regionale rappresenta una implicita risposta ad alcuni timori suscitati dalla recente discussione sul bilancio pluriennale, che ave-

va fatto pensare a possibili arretramenti sul piano del dibattito. I risultati ottenuti dimostrano al contrario la tenuta unitaria delle forze produttive nei confronti della programmazione».

«Si tratta di atti di grande rilevanza — ha continuato Marri — frutto di un notevole sforzo di elaborazione della giunta e degli uffici regionali, arricchiti in sede di commissione del contributo delle forze politiche». E, infine, «i provvedimenti del consiglio regionale si realizzano in un accentuato quadro di decentramento e di valorizzazione delle autonomie locali».

Insomma il giudizio appare chiaro: in Umbria la programmazione non è un «libro dei sogni», ma un'incisiva realtà concreta e modifica la realtà regionale. Se questa è la sensazione che si riceve guardando alla «nuova fase» della Regione, è vero anche che in altre istituzioni l'idea della programmazione sta facendo molta strada. La Provincia di Perugia ha infatti recentemente approvato il proprio piano triennale e due Comuni importanti come quello di Città di Castello e Gubbio hanno votato il bilancio.

In questo quadro decisamente confortante, che dà un'immagine di efficienza complessiva, resta per la verità un punto oscuro: le vicende del Comune di Assisi. E' proprio nella città di San Francesco infatti che sono apparse le difficoltà più gravi di governo: crisi della giunta e paralisi amministrativa.

La DC, forza di maggioranza alla Assisi, continua infatti nella strategia della chiusura e della preclusione comunista. Risultato: immobili, smo e deterioramento dei rapporti politici.

Si riunisce oggi la commissione Strumentale posizione della DC sul furto a Palazzo Conso'i

Un'ipotesi attendibile è quella della commissione del misfatto dall'estero

GUBBIO — Si riunisce questa mattina la commissione d'indagine, nominata dal Consiglio comunale di Gubbio per far luce su eventuali responsabilità del furto della Madonna del Melograno, avvenuto nella notte di domenica scorsa nel Palazzo dei Conso'i e sulle misure protettive da adottare per i beni culturali contenuti nel Palazzo. Mentre da parte dei carabinieri continuano le indagini che si stanno spostando sempre di più sulla pista della commissione dall'estero, investendo la Polizia portuale, di frontiera, degli aeroporti e addirittura l'Interpol, sul piano delle responsabilità si sa per certo che la DC, nella riunione di questa mattina, chiederà l'estensione della commissione dei due rappresentanti della giunta, nominati dal Consiglio, perché potrebbero sorgere eventuali collegamenti sulle responsabilità degli uffici comunali e l'amministrazione.

Il sindaco Sanio Panfilii, da noi interpellato, ci ha dichiarato che questa posizione è nettamente strumentale «perché la nomina della commissione è avvenuta con l'unanimità del Consiglio comunale e quindi anche della DC» e che «questo è un tentativo di spostare le responsabilità sulla giunta», mentre dalle prime indagini emerge che la amministrazione è completamente estranea al fatto che il sistema d'allarme non era in funzione, in quanto non informata dagli uffici competenti.

A sostegno di questa dichiarazione vi è pure un comunicato firmato addirittura dal sindaco il quale dice: «in merito agli articoli apparsi su alcuni giornali, in riferimento alla conferenza stampa tenuta dal sottoscritto, sento il dovere di fare presente che il senso delle mie dichiarazioni è stato riferito talvolta in modo inesatto, talvolta in modo distorto e tendenzioso».

«Al sindaco e alla giunta — afferma il comunicato — risultava che l'impianto, installato fin dal 1976, era funzionante, come del resto è dimostrato dalla prova effettuata dalla ditta installatrice nel pomeriggio del 19 marzo, alla presenza di alcuni membri della giunta, dei carabinieri, di alcuni funzionari dell'Ufficio tecnico e del personale di custodia del Palazzo dei Conso'i».

«Soltanto la mattina successiva al furto, la giunta è stata informata dal custode, che da qualche tempo l'impianto non era funzionante e per questo disinserito — continua il comunicato — e della funzionalità dell'impianto, secondo quanto dichiarato dal custode, erano stati informati alcuni uffici comunali».

«Il Consiglio comunale — conclude il comunicato — sia per accertare eventuali negligenze, sia al fine di individuare ulteriori misure protettive del patrimonio conservato nel Palazzo dei Conso'i, ha nominato una commissione d'indagine composta dagli assessori al Dipartimento dei Beni culturali e da due rappresentanti per ogni gruppo consiliare (PCI, PSI, DC), che dovrà riferire al Consiglio nei tempi più rapidi».

Ottavio Giombetti

«Non è escluso che nel frattempo l'amministrazione provinciale di Terni si impegni per il reperimento di altri locali per assicurare così la piena funzionalità del servizio che per altro non è rimasto, in questo arco di tempo, mai scoperto».

Ne hanno discusso i tecnici ieri mattina nel corso di una riunione in Comune, alla quale erano presenti l'ingegner Alessandro Conso'i dell'Ufficio tecnico provinciale, il dottor Aldo

Riolo, segretario del Centro del Poliambulatorio antituberculoso di Terni, Piero Brancaccio, dirigente locale del Centro oltre ai tecnici del comune di Orvieto, l'architetto Nicola Benanzoli e il geometra Giuseppe Nesci.

Queste le indicazioni scaturite: la richiesta all'amministrazione provinciale di Terni, che nell'edificio gestisce il servizio di igiene mentale di avere per altri 10 giorni la disponibilità dell'ex dispensario.

Non è escluso che nel frattempo l'amministrazione provinciale di Terni si impegni per il reperimento di altri locali per assicurare così la piena funzionalità del servizio che per altro non è rimasto, in questo arco di tempo, mai scoperto».

Ne hanno discusso i tecnici ieri mattina nel corso di una riunione in Comune, alla quale erano presenti l'ingegner Alessandro Conso'i dell'Ufficio tecnico provinciale, il dottor Aldo

Riolo, segretario del Centro del Poliambulatorio antituberculoso di Terni, Piero Brancaccio, dirigente locale del Centro oltre ai tecnici del comune di Orvieto, l'architetto Nicola Benanzoli e il geometra Giuseppe Nesci.

Queste le indicazioni scaturite: la richiesta all'amministrazione provinciale di Terni, che nell'edificio gestisce il servizio di igiene mentale di avere per altri 10 giorni la disponibilità dell'ex dispensario.

Non è escluso che nel frattempo l'amministrazione provinciale di Terni si impegni per il reperimento di altri locali per assicurare così la piena funzionalità del servizio che per altro non è rimasto, in questo arco di tempo, mai scoperto».

Ne hanno discusso i tecnici ieri mattina nel corso di una riunione in Comune, alla quale erano presenti l'ingegner Alessandro Conso'i dell'Ufficio tecnico provinciale, il dottor Aldo

Ne hanno discusso i tecnici ieri mattina nel corso di una riunione in Comune, alla quale erano presenti l'ingegner Alessandro Conso'i dell'Ufficio tecnico provinciale, il dottor Aldo

Dopo le eccezionali piogge di questi giorni Un elenco interminabile di frane e smottamenti

Molte strade principali e di campagna chiuse al traffico - Automobili dentro voragini - Continua senza sosta il movimento franoso della Rupe di Orvieto



ORVIETO — La situazione dell'edificio dell'ex dispensario di Orvieto non accenna a migliorare. E' d'altra parte le piogge riverse state certo di aiuto al costante impegno dei tecnici comunali e regionali nell'opera di salvaguardia dell'edificio. Il movimento franoso della Rupe continuerebbe quindi ad interessare l'area di fondazione del fabbricato, che poggia su di essa. Già nei giorni scorsi altre due spie erano saltate. La progressività del movimento franoso consiglierebbe con la massima urgenza ulteriori misure di sicurezza da parte dell'Amministrazione comunale.

Ne hanno discusso i tecnici ieri mattina nel corso di una riunione in Comune, alla quale erano presenti l'ingegner Alessandro Conso'i dell'Ufficio tecnico provinciale, il dottor Aldo

«Non è escluso che nel frattempo l'amministrazione provinciale di Terni si impegni per il reperimento di altri locali per assicurare così la piena funzionalità del servizio che per altro non è rimasto, in questo arco di tempo, mai scoperto».

Ne hanno discusso i tecnici ieri mattina nel corso di una riunione in Comune, alla quale erano presenti l'ingegner Alessandro Conso'i dell'Ufficio tecnico provinciale, il dottor Aldo

Ne hanno discusso i tecnici ieri mattina nel corso di una riunione in Comune, alla quale erano presenti l'ingegner Alessandro Conso'i dell'Ufficio tecnico provinciale, il dottor Aldo

Ne hanno discusso i tecnici ieri mattina nel corso di una riunione in Comune, alla quale erano presenti l'ingegner Alessandro Conso'i dell'Ufficio tecnico provinciale, il dottor Aldo

Ne hanno discusso i tecnici ieri mattina nel corso di una riunione in Comune, alla quale erano presenti l'ingegner Alessandro Conso'i dell'Ufficio tecnico provinciale, il dottor Aldo

Ne hanno discusso i tecnici ieri mattina nel corso di una riunione in Comune, alla quale erano presenti l'ingegner Alessandro Conso'i dell'Ufficio tecnico provinciale, il dottor Aldo

Ne hanno discusso i tecnici ieri mattina nel corso di una riunione in Comune, alla quale erano presenti l'ingegner Alessandro Conso'i dell'Ufficio tecnico provinciale, il dottor Aldo

Ne hanno discusso i tecnici ieri mattina nel corso di una riunione in Comune, alla quale erano presenti l'ingegner Alessandro Conso'i dell'Ufficio tecnico provinciale, il dottor Aldo

Ne hanno discusso i tecnici ieri mattina nel corso di una riunione in Comune, alla quale erano presenti l'ingegner Alessandro Conso'i dell'Ufficio tecnico provinciale, il dottor Aldo

Ne hanno discusso i tecnici ieri mattina nel corso di una riunione in Comune, alla quale erano presenti l'ingegner Alessandro Conso'i dell'Ufficio tecnico provinciale, il dottor Aldo

«Non è escluso che nel frattempo l'amministrazione provinciale di Terni si impegni per il reperimento di altri locali per assicurare così la piena funzionalità del servizio che per altro non è rimasto, in questo arco di tempo, mai scoperto».

Ne hanno discusso i tecnici ieri mattina nel corso di una riunione in Comune, alla quale erano presenti l'ingegner Alessandro Conso'i dell'Ufficio tecnico provinciale, il dottor Aldo

Ne hanno discusso i tecnici ieri mattina nel corso di una riunione in Comune, alla quale erano presenti l'ingegner Alessandro Conso'i dell'Ufficio tecnico provinciale, il dottor Aldo

Ne hanno discusso i tecnici ieri mattina nel corso di una riunione in Comune, alla quale erano presenti l'ingegner Alessandro Conso'i dell'Ufficio tecnico provinciale, il dottor Aldo

Ne hanno discusso i tecnici ieri mattina nel corso di una riunione in Comune, alla quale erano presenti l'ingegner Alessandro Conso'i dell'Ufficio tecnico provinciale, il dottor Aldo

Ne hanno discusso i tecnici ieri mattina nel corso di una riunione in Comune, alla quale erano presenti l'ingegner Alessandro Conso'i dell'Ufficio tecnico provinciale, il dottor Aldo

Ne hanno discusso i tecnici ieri mattina nel corso di una riunione in Comune, alla quale erano presenti l'ingegner Alessandro Conso'i dell'Ufficio tecnico provinciale, il dottor Aldo

Ne hanno discusso i tecnici ieri mattina nel corso di una riunione in Comune, alla quale erano presenti l'ingegner Alessandro Conso'i dell'Ufficio tecnico provinciale, il dottor Aldo

Ne hanno discusso i tecnici ieri mattina nel corso di una riunione in Comune, alla quale erano presenti l'ingegner Alessandro Conso'i dell'Ufficio tecnico provinciale, il dottor Aldo

Ne hanno discusso i tecnici ieri mattina nel corso di una riunione in Comune, alla quale erano presenti l'ingegner Alessandro Conso'i dell'Ufficio tecnico provinciale, il dottor Aldo

«Non è escluso che nel frattempo l'amministrazione provinciale di Terni si impegni per il reperimento di altri locali per assicurare così la piena funzionalità del servizio che per altro non è rimasto, in questo arco di tempo, mai scoperto».

Ne hanno discusso i tecnici ieri mattina nel corso di una riunione in Comune, alla quale erano presenti l'ingegner Alessandro Conso'i dell'Ufficio tecnico provinciale, il dottor Aldo

Ne hanno discusso i tecnici ieri mattina nel corso di una riunione in Comune, alla quale erano presenti l'ingegner Alessandro Conso'i dell'Ufficio tecnico provinciale, il dottor Aldo

Ne hanno discusso i tecnici ieri mattina nel corso di una riunione in Comune, alla quale erano presenti l'ingegner Alessandro Conso'i dell'Ufficio tecnico provinciale, il dottor Aldo

Ne hanno discusso i tecnici ieri mattina nel corso di una riunione in Comune, alla quale erano presenti l'ingegner Alessandro Conso'i dell'Ufficio tecnico provinciale, il dottor Aldo

Ne hanno discusso i tecnici ieri mattina nel corso di una riunione in Comune, alla quale erano presenti l'ingegner Alessandro Conso'i dell'Ufficio tecnico provinciale, il dottor Aldo

Ne hanno discusso i tecnici ieri mattina nel corso di una riunione in Comune, alla quale erano presenti l'ingegner Alessandro Conso'i dell'Ufficio tecnico provinciale, il dottor Aldo

Ne hanno discusso i tecnici ieri mattina nel corso di una riunione in Comune, alla quale erano presenti l'ingegner Alessandro Conso'i dell'Ufficio tecnico provinciale, il dottor Aldo

Ne hanno discusso i tecnici ieri mattina nel corso di una riunione in Comune, alla quale erano presenti l'ingegner Alessandro Conso'i dell'Ufficio tecnico provinciale, il dottor Aldo

Ne hanno discusso i tecnici ieri mattina nel corso di una riunione in Comune, alla quale erano presenti l'ingegner Alessandro Conso'i dell'Ufficio tecnico provinciale, il dottor Aldo

«Non è escluso che nel frattempo l'amministrazione provinciale di Terni si impegni per il reperimento di altri locali per assicurare così la piena funzionalità del servizio che per altro non è rimasto, in questo arco di tempo, mai scoperto».

Ne hanno discusso i tecnici ieri mattina nel corso di una riunione in Comune, alla quale erano presenti l'ingegner Alessandro Conso'i dell'Ufficio tecnico provinciale, il dottor Aldo

Ne hanno discusso i tecnici ieri mattina nel corso di una riunione in Comune, alla quale erano presenti l'ingegner Alessandro Conso'i dell'Ufficio tecnico provinciale, il dottor Aldo

Lunedì se ne discuterà in consiglio comunale

La polemica sul caso «Terni» si allarga a macchia d'olio

Se ne è parlato anche sul settimanale «Espresso» con una dichiarazione assai discutibile del socialista Manca - Utilizzazione furbesca dei dati

Terni — La «Terni» è entrata nell'occhio del ciclone e sembra destinata a rimanere per un bel po'. Se ne discute molto: per lunedì è già stato annunciato che della «Terni» si discuterà in consiglio provinciale, mentre per giovedì è stato convocato appositamente il comitato cittadino. L'esecutivo del consiglio di fabbrica ha invece fatto il punto della situazione l'altro ieri. Dalla riunione è scaturito un documento, che dovrebbe essere reso pubblico oggi e nel quale dovrebbero essere riconfermate le indicazioni già più volte espresse dal movimento sindacale. La polemica intanto si allarga, tanto da assumere le dimensioni di caso nazionale vero e proprio.

Se ne parla, con rilievo, anche nelle pagine economiche del settimanale «L'Espresso», dove compare un articolo, inframmezzato da dichiarazioni del deputato socialista Enrico Manca, che

inizia così: «La Terni è il nuovo caso clinico dell'industria pubblica». A prologo c'è il deficit del bilancio del 1978: 40 miliardi. «Una cifra neanche a sorpresa, dopo l'escalation di perdite di questi ultimi anni: 36 miliardi nel 1977, 43 nel 1976...». L'intenzione di distorcere la verità è così evidente da apparire perfino grossolana. Per dimostrare che la Terni va a picco si danno le cifre del deficit, in maniera che si veda che esse sono cresciute di anno in anno. Soltanto che, con un espediente fin troppo palese, si inverte l'ordine degli anni e si procede a ritroso.

«Quella della manovra di bilancio da semina adulto cioè in grado di avere una possibilità di sopravvivenza più alta. Questo è frutto di una distorsione della pianificazione italiana, quasi tutta legata alla destinazione all'estero del prodotto cioè a porre un «pesce a porzione» piuttosto che allevarlo per il ripopolamento del corso d'acqua come in altri paesi. La difficoltà da superare

pagare per i prestiti contratti. Dal 1964 a oggi ha pagato 176 miliardi di interessi, ha accumulato un deficit complessivo di 173 miliardi. In tal senso la «Terni» può essere definita un «caso clinico», ma da qui a lasciar passare l'idea di una industria sull'orlo del precipizio ce ne vuole. L'allarmismo si coglie anche nelle frasi attribuite all'onorevole Manca: «Arenà è per le soluzioni radicali vale a dire per la liquidazione dei reparti che vanno male. Il che vorrebbe dire tagliare l'occupazione del 33 per cento in un'azienda di 6.700 operai. L'amministratore delegato, Arnaldo Mancinelli, è per la ristrutturazione, ma piani non ne hanno presentati».

Stravolgendo la realtà si arriva poi a dire: «PCI e PSI hanno chiesto la testa dell'attuale presidente Romano Arenà», tutto questo grazie al fatto che il PSI, «rompendo l'incantesimo» di

un'apparente tranquillità, ha promosso una conferenza-dibattito investendo gli altri partiti. A chiedere le dimissioni dei vertici aziendali, in blocco, è stata invece la sezione di fabbrica del PSI e nel corso della conferenza-dibattito il compagno on. Mario Bartolini vi ha partecipato a nome del PCI, espresse la preoccupazione che questo fatto non potesse «stogliere l'attenzione generale dai problemi di fondo».

Quali sono i reali nodi da sciogliere? Il compagno on. Mario Bartolini li ha indicati: definizione del ruolo della Terni nella produzione degli acciai speciali; piano per il risanamento e lo sviluppo delle produzioni sidermeccaniche e coordinamento con le altre aziende che operano nel settore; definizione del rapporto con la Breda Termomeccanica e l'Ansaldo.

g. c. p.

Oggi due ore di sciopero per ogni turno di lavoro

Vertenza Montedison: interrotte le trattative

Iniziativa di lotta del consiglio di fabbrica in risposta all'atteggiamento «rigido» della direzione aziendale

Terni — Alla Montedison sono state interrotte le trattative sulla piattaforma aziendale che contiene una serie di rivendicazioni relative alle ferie, agli organici alle manutenzioni, agli appalti, alla ricerca, all'ambiente di lavoro. Le industrie chimiche di quartiere Poline si sono fermate per due ore, all'inizio di ogni turno di lavoro. E' questa la prima iniziativa di lotta decisa dall'esecutivo del consiglio di fabbrica in risposta all'atteggiamento «rigido», come è scritto in un comunicato dell'esecutivo stesso, della Montedison. «Che sui problemi reali evidenziati nella piattaforma ha assunto una posizione irremovibile per quanto riguarda le prestazioni straordinarie e il pagamento degli organici nelle diverse realtà produttive e in rapporto ad una verifica seria in merito agli appalti, la ricerca, all'ambiente di lavoro, ai problemi legati al provvedimento di ricorso alla cassa integrazione».

La rottura si è avuta mentre i due gruppi consiliari del consiglio di fabbrica si incontrano tra organismi sindacali e direzioni aziendali. Un primo confronto è di quindi stato su tutte le questioni in agenda, con l'eccezione di quella relativa all'ambiente di lavoro, intorno alla quale, se le trattative fossero andate avanti si sarebbe dovuto discutere oggi. Al terzo degli incontri invece le direzioni aziendali delle industrie del gruppo di Terni, presentate al tavolo delle trattative senza la benché minima volontà di andare ad una conclusione positiva, hanno rotto le trattative — sostiene l'esecutivo del consiglio di fabbrica — perché le direzioni hanno assunto un atteggiamento di aperta sfida alla serietà e al comportamento responsabile dei lavoratori. Lo sciopero di oggi è la prima risposta, ma sono già state annunciate altre forme di lotta: lunedì si svolgerà un'assemblea di fabbrica, con inizio alle ore 9.30.

Anche nelle industrie del polo chimico di Neramontorio c'è fermento. Alla Igant, dove viene fabbricata pezza sintetica venduta a prezzi elevatissimi, i lavoratori minacciano il blocco completo della produzione. Già sono state effettuate tre ore di sciopero. Anche qui si sta trattando sugli organici, «problema particolarmente sentito» scrive il

consiglio di fabbrica — in tutta l'area dello stabilimento». Il comportamento della direzione dell'azienda, il cui capitale sociale è in parte giapponese e in parte del gruppo ANIC, non è stato dispiaciuto a quello assunto in altre industrie: «La direzione ha assunto un atteggiamento arrogante e stigmatizza il consiglio di fabbrica — affermando in maniera sprezzante che non esistono carenze di organico e che comunque non intende discutere con l'esecutivo del consiglio di fabbrica».

Nessuno tra i lavoratori è disposto a credere che non vi sia la necessità di nuove assunzioni. La richiesta di prestazioni straordinarie è continua. Il ricorso agli appalti assume dimensioni sempre crescenti, mentre arrivano tecnici, di cui c'è carenza, perfino da Catania.

Una notizia più confortante viene invece dalla Elettron Carbonium, di Narni Scalo, la maggiore industria chimica privata consiliata dal PCI. Il ricorso agli appalti assume dimensioni sempre crescenti, mentre arrivano tecnici, di cui c'è carenza, perfino da Catania.

«Non è escluso che nel frattempo l'amministrazione provinciale di Terni si impegni per il reperimento di altri locali per assicurare così la piena funzionalità del servizio che per altro non è rimasto, in questo arco di tempo, mai scoperto».

Ne hanno discusso i tecnici ieri mattina nel corso di una riunione in Comune, alla quale erano presenti l'ingegner Alessandro Conso'i dell'Ufficio tecnico provinciale, il dottor Aldo

Ne hanno discusso i tecnici ieri mattina nel corso di una riunione in Comune, alla quale erano presenti l'ingegner Alessandro Conso'i dell'Ufficio tecnico provinciale, il dottor Aldo

Al Morlacchi l'«Hamlet» con Manuela Kustermann

Manuela Kustermann da sinistra è con Giancarlo Mani al teatro Morlacchi di Terni per proporre il suo fortunatissimo «Hamlet» ovvero un «Amleto» di William Shakespeare riveduto e interpretato dalla stessa Kustermann. Dopo la prima all'arena di Verona dello spettacolo si è parlato a Josa e non solo perché il principe di Danimarca è interpretato da una donna.

Il dramma scende infatti nelle grazie anche alle molte trovate sceniche che incoronano una Kustermann che rifà il verso alla grande Sarah Bernhardt indossando un dislivello e i panni maschili di Amleto.

Sono ormai quasi due anni che Manuela Kustermann non torna in Umbria, dopo peraltro il caso clamoroso di Amelia dove il suo spettacolo, «Franziska» di Wedekind, fu addirittura censurato dal locale pretore. «Hamlet» resterà a Perugia per tre giorni, fino cioè a domenica sera.

«Non è escluso che nel frattempo l'amministrazione provinciale di Terni si impegni per il reperimento di altri locali per assicurare così la piena funzionalità del servizio che per altro non è rimasto, in questo arco di tempo, mai scoperto».

Ne hanno discusso i tecnici ieri mattina nel corso di una riunione in Comune, alla quale erano presenti l'ingegner Alessandro Conso'i dell'Ufficio tecnico provinciale, il dottor Aldo

«Non è escluso che nel frattempo l'amministrazione provinciale di Terni si impegni per il reperimento di altri locali per assicurare così la piena funzionalità del servizio che per altro non è rimasto, in questo arco di tempo, mai scoperto».

Ne hanno discusso i tecnici ieri mattina nel corso di una riunione in Comune, alla quale erano presenti l'ingegner Alessandro Conso'i dell'Ufficio tecnico provinciale, il dottor Aldo

Ne hanno discusso i tecnici ieri mattina nel corso di una riunione in Comune, alla quale erano presenti l'ingegner Alessandro Conso'i dell'Ufficio tecnico provinciale, il dottor Aldo

Ne hanno discusso i tecnici ieri mattina nel corso di una riunione in Comune, alla quale erano presenti l'ingegner Alessandro Conso'i dell'Ufficio tecnico provinciale, il dottor Aldo

«Non è escluso che nel frattempo l'amministrazione provinciale di Terni si impegni per il reperimento di altri locali per assicurare così la piena funzionalità del servizio che per altro non è rimasto, in questo arco di tempo, mai scoperto».

Ne hanno discusso i tecnici ieri mattina nel corso di una riunione in Comune, alla quale erano presenti l'ingegner Alessandro Conso'i dell'Ufficio tecnico provinciale, il dottor Aldo

Intervista con Vinci-Grossi sul problema della piscicoltura

Il Trasimeno campo ideale di sperimentazione

A proposito della recente decisione della Provincia di prendere in gestione l'impianto sperimentale di piscicoltura si è scritto che la Provincia si è appropriata di una cosa non sua.

«Cosa c'è di vero Vinci Grossi? «Se stiamo al vocabolo «appropriarsi» vuol dire disporre arbitrariamente di un bene altrui per procurare a sé un profitto: niente di tutto questo nel nostro caso. La gestione dell'impianto sperimentale avviene per convenzione liberamente contrattata tra la Provincia ed il Consorzio Pesca che ne è il proprietario e da tale convenzione si è giunti perché il Consorzio Pesca riceveva l'impianto costruito dallente di sviluppo non aveva mezzi per farlo funzionare».

Ma questa gestione della Provincia esclude i pescatori... «Non è esatto. I pescatori

vi sono rappresentati ed i fatti dimostreranno che il rapporto con la gestione provinciale non sarà meno determinante di quello che si dice avessero sulla gestione del Consorzio Pesca».

«Pensiamo che una volta avviata la fase produttiva o quella più propriamente economica siano i pescatori stessi, riuniti in cooperativa a doverla interamente gestire».

Il vertiginoso aumento dei prezzi allo stadio

Si punta allo scudetto o a fare quattrini?

Il giudice Barbè compie un atto di giustizia e convalida i due puni consiliati dal Perugia contro gli arbitri di Titta Rota penalizzando anzi l'Atalanta di un milione di lire. I biglietti di carta per la partita di calcio di domenica 18 aprile, in programma per l'otto aprile, sono già esauriti nonostante l'assenteismo del presidente del gruppo di Perugia, Renato Curti, una battaglia speriamo che sia solo sul campo, contro quella Roma pericolante che staccamente richiamerà folle di tifosi e di sostenitori di entrambe le parti. Che si vuole di più?

In una Perugia sonnacciosa e senza ad aprirsi ai torpore primaverile anzi è la squadra di calcio che delega giornalmente per le prime posizioni della classifica

di questo campionato di serie A che tiene banco e che fa notizia.

«Non è escluso che nel frattempo l'amministrazione provinciale di Terni si impegni per il reperimento di altri locali per assicurare così la piena funzionalità del servizio che per altro non è rimasto, in questo arco di tempo, mai scoperto».

Ne hanno discusso i tecnici ieri mattina nel corso di una riunione in Comune, alla quale erano presenti l'ingegner Alessandro Conso'i dell'Ufficio tecnico provinciale, il dottor Aldo